

ISTITUTO COMPRENSIVO PARITARIO CARDINALE MARCANTONIO BARBARIGO



PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA ANNO 2022/2025



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA MEDIA CARDINAL BARBARIGO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **07/12/2022** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **1945** del **03/11/2022** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **14/12/2022** con delibera n. 1947*

Anno di aggiornamento:

2022/23

Triennio di riferimento:

2022 - 2025



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 10** Caratteristiche principali della scuola
- 12** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 14** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 15** Aspetti generali
- 16** Priorità desunte dal RAV
- 18** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 20** Piano di miglioramento
- 21** Principali elementi di innovazione



L'offerta formativa

- 24** Traguardi attesi in uscita
- 41** Insegnamenti e quadri orario
- 47** Curricolo di Istituto
- 49** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 55** Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale
- 58** Attività previste in relazione al PNSD
- 60** Valutazione degli apprendimenti
- 69** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica
- 74** Piano per la didattica digitale integrata



Organizzazione

- 75** Modello organizzativo

- 80** Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
- 81** Reti e Convenzioni attivate
- 85** Piano di formazione del personale docente



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Premessa

Il presente Piano triennale dell'Offerta Formativa si prefigge di comunicare alle famiglie, al territorio e a quanti vogliono condividerne il cammino e il servizio che **l'Istituto Paritario Cardinale Marcantonio Barbarigo**, si impegna a realizzare, tenendo conto dei bisogni educativi legati al contesto ambientale, dei principi ispiratori della scuola, delle finalità istituzionali e delle scelte educative, nel rispetto della specifica identità della scuola.

Nelle sue scelte educative e didattiche, l'Istituto fa riferimento a:

1. i principi della Costituzione
2. la Legge n°53/03 e Nuove indicazioni per il Curricolo (D.M. 16 novembre 2012)
3. la Legge 13 luglio 2015, n. 107 La buona scuola
4. i principi della Chiesa
5. il Carisma dell'Istituto Maestre Pie Filippini

Presentazione dell'Istituto

L'Istituto comprensivo paritario **Card. Marcantonio Barbarigo**, fa parte della rete di scuole cattoliche fondate da Santa Lucia Filippini e dal Card. Marcantonio Barbarigo.

E' stato istituito in Roma nel 1968, per rispondere alle esigenze di formazione giovanile dei quartieri periferici di Ottavia e Palmarola, appartiene al Municipio XIV e al distretto XXVII.





E' gestito dal Pontificio Istituto delle Maestre Pie Filippini, le quali da più di cinquanta anni operano nel territorio con la stessa passione dei Fondatori, che iniziarono la grande avventura di educare le fanciulle del popolo nel 1692 a Montefiascone (VT).

Obiettivo primario di queste scuole era la formazione della donna in tutti i suoi aspetti, per il risanamento della Famiglia, impegno non facile nell'ambiente del 1600/1700, specie tra i ceti più umili della popolazione.

Nelle Costituzioni dell'Istituto si legge: **“le Maestre Pie Filippini considerano loro dovere principale il ministero dell'educazione cristiana dei fanciulli e degli adulti, specie delle donne”**.

Nel 1707, su invito del Pontefice Clemente XI, Lucia Filippini venne a Roma per aprire le scuole popolari femminili.

Oggi le figlie spirituali di Lucia Filippini, sparse in diverse parti del mondo (Europa, Americhe, Africa, Asia) si fanno **“umili samaritani”** dell'uomo che non conta, giocando così la posta più alta del loro ministero educativo.

Come per Lucia, vessillo glorioso e compagno inseparabile del loro andare è il Crocifisso.

Inizio e sviluppo dell'Istituto Cardinale Barbarigo

- nel **1968** l'edificio, nato come sede di noviziato, viene destinato e, di conseguenza, ristrutturato, per l'attività scolastica con la scuola primaria (elementare), ben presto parificata
- nel **1970** si aggiungono due corsi di scuola superiore:
 - **l'Istituto Magistrale** I.r., collaterale a quello di via delle Botteghe Oscure, gestito dalle stesse Maestre Pie Filippini
 - **la Scuola Magistrale** autorizzata
- nell'anno scolastico **1976/1977** viene istituita la scuola **secondaria di I grado** (scuola media), legalmente riconosciuta nel **1980**
- nell'anno scolastico **1989/1990**, in prospettiva dell'imminente trasformazione delle scuole Magistrali, viene aperto un Liceo Linguistico; nonostante le aspettative, tale corso non attiva un numero di iscrizioni che consenta di far fronte alle ingenti spese di gestione, e



così viene chiuso nel 2000.

L'Istituto Barbarigo ottiene:

- **la parità** nell'anno scolastico 2000/2001 e diviene Istituto Comprensivo
- **la Certificazione di Qualità** secondo i requisiti della normativa UNI EN ISO 9001:2015 nel giugno 2002
- **qualifica come centro di preparazione e centro esami per le certificazioni Cambridge English Qualifications.**

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto comprensivo **Card. Marcantonio Barbarigo** paritario, di ispirazione cattolica, gestito dal Pontificio Istituto delle Maestre Pie Filippini, è costituito da tre corsi scolastici:

- Scuola dell'Infanzia
- Scuola Primaria
- Scuola Secondaria di I grado

Offre ai suoi utenti un **Progetto Educativo** basato sui grandi valori cristiani e attento alla sensibilità giovanile in cammino nel nostro tempo precario, ma ricco di sollecitazioni.

E' ubicato in Roma, Via Trevignano Romano 12, nel quartiere di Ottavia, territorio periferico a nord-ovest della capitale, all'interno delle direttrici Trionfale, Boccea e Raccordo Anulare.

Il bacino di utenza è costituito in modo particolare dai quartieri di Ottavia, Palmarola, Monte Arsiccio, Fontanile Nuovo, S. Andrea, La Giustiniana, Casalotti, Selva Candida e Selva Nera...

Il territorio su cui sorge la scuola ha subito negli ultimi anni un'intensa trasformazione, in seguito alla costruzione di nuovi complessi abitativi e di pubblica utilità. I fattori che hanno determinato questo notevole sviluppo demografico sono stati principalmente:

- la **costante immigrazione** verso la capitale non solo dalle regioni italiane, ma anche da paesi extracomunitari
- la **tendenza di molte famiglie** ad abbandonare il centro storico per vivere in luoghi aperti, meno inquinati, dell'ex Agro romano

Il quartiere non offre particolari risorse economiche, la maggior parte della popolazione è impiegata nel settore terziario: commercio, edilizia e sanità, poiché sono numerosi i complessi



ospedalieri della zona:

- Cristo Re
- Policlinico Gemelli
- San Filippo Neri
- Salus Infirmorum
- San Pietro
- Sant'Andrea

Alla notevole crescita demografica non corrisponde un'adeguata realizzazione di strutture di pubblica necessità e di impianti ricreativi socializzanti. Si annovera, tuttavia, a completamento della formazione giovanile, la presenza degli oratori parrocchiali di S. Ottavio, S. Bartolomeo, S. Maddalena di Canossa, S. Ilario, S. Massimo, S. Brigida, S. Andrea Avellino e altri.

Le numerose attività delle parrocchie sostengono le famiglie, in particolare nell'educazione dei giovani.

Da alcuni anni sono operanti diverse Associazioni sportive, scuole di danza e una multisala cinematografica.

Nel territorio, oltre la nostra scuola cattolica, funzionano:

- la scuola dell'Infanzia comunale "**Besso**" e statale "**Bertolotti**"
- le scuole dell'infanzia e primaria paritarie "**Teresa Quaranta**", gestite dalle Religiose del Sacro Costato
- le scuole primarie statali "**Besso**" - "**E. Morante**"
- la scuola secondaria di I grado statale di via "**Casal del Marmo**" ex "**Pablo Neruda**" e le succursali di Via Ascrea, Via Mazzatinti e via Maestre Pie Filippini
- gli asili nidi privati: "**Fantasilandia**", "**la Coccinella**", "**la Mimosa**", "**Case e Campi**" ecc.
- gli asili nidi comunali: in via **Casal Sansone**, **Gallo Alfonso** e **Camilla Ravera**

Le strutture sanitarie e assistenziali presenti sono:

- la clinica "**Salus infirmorum**", Centro gestito dai Religiosi Camilliani
- la casa di riposo per anziani "**Villa Primavera**"
- **cinque farmacie** di cui una comunale



- **un presidio ASL** a Palmarola
- **cinque centri medici**
- **laboratori per fisioterapie**
- **un laboratorio di analisi cliniche**
- **un laboratorio di analisi chimiche** nel settore ambientale e alimentare

Nella zona sono attivi:

- **un ufficio postale**
- **quattro Banche**, due a Ottavia e due a Palmarola
- **il centro commerciale Gulliver**
- **attività socioeconomiche e culturali**
- **strutture ricettive alberghiere e B&B**

I trasporti sono migliorati negli ultimi anni, sia per la sistemazione della vecchia ferrovia, sia per l'accesso al **G.R.A.**

L'estrazione sociale degli utenti è medio-alta. Non mancano, però, alunni che provengono da famiglie con difficoltà finanziarie o extracomunitarie.

Sempre più di frequente i nuclei familiari denunciano situazioni di disagio morale; questo aspetto incide profondamente sul comportamento e sul rendimento scolastico dei ragazzi. Molte famiglie sono nucleari, per cui mancano presenze parentali che potrebbero concorrere all'assistenza dei figli e contribuire a una crescita umana più significativa e altruista. I valori umano-cristiani sono carenti.

Va tenuto presente che gli abitanti della zona, provenienti da diverse parti d'Italia e da altri Stati, strappati dalle loro radici religiose e culturali, costituiscono nel quartiere un tessuto ibrido e scollato, senza una tradizione che aiuti il soggetto nella sua identificazione.

La nostra utenza sicuramente risente delle ambiguità del mondo contemporaneo, quali:

- **la complessità** della società attuale che si presenta ai giovani con una pluralità di proposte e di valori, spesso contrastanti
- **la presenza** di una forte spinta consumistica che riguarda non solo la sfera dei beni materiali, ma anche quella morale



- **il mercato** individualismo che ostacola la disponibilità verso gli altri e la comunicazione
- **il limitato** impegno politico che porta ad accettare supinamente dottrine, atteggiamenti, comportamenti
- **la passiva** accettazione di modelli audiovisivi diseducativi e la poca consuetudine alla comprensione e all'utilizzo della parola scritta.

Dai frequenti contatti con le famiglie e dal rapporto docenti-alunni, emerge una domanda educativa più pragmatico –utilitaristica, piuttosto che una vera convinzione di affidare i figli a una scuola impegnata principalmente sul piano della formazione umano-cristiana.

Si cercano, da parte di molti genitori, garanzie di custodia e di ordine per gli alunni, la gratificazione del giudizio valutativo più che la profondità di una cultura solida e vitale.

Vanno rilevate, infine, notevoli difficoltà delle famiglie, specie negli ultimi tempi, a sostenere il peso delle rette scolastiche, che l'Istituto mantiene contenute al massimo, per cui si spera nella **parità scolastica** a tutti gli effetti.

Dato positivo da sottolineare è una certa continuità formativa consentita agli utenti dell'Istituto dai tre ai quattordici anni.

Infatti, la maggior parte degli alunni della scuola dell'Infanzia prosegue nella scuola Primaria e successivamente nella Secondaria di I grado. Per questo motivo la scuola è in grado di:

- **programmare** finalità di una discreta compiutezza
- **perseguire** obiettivi formativi comuni verticali
- **definire progetti in continuità**
- **condurre** il ragazzo, attraverso le fasi dell'età evolutiva, alla maturazione umano-cristiana e culturale.

Analisi dei bisogni educativi e risposta dell'Istituto

L'**Istituto Barbarigo**, leggendo i bisogni formativi degli alunni emersi dal contesto ambientale, e dalle caratteristiche della società odierna, ponendo al centro dell'azione educativa l'alunno e in continuità con l'azione educativa della famiglia, concorda scelte metodologiche e percorsi progettuali per:

- **favorire** lo sviluppo integrale della persona in tutte le direzioni
- **garantire** ad ogni alunno il successo formativo



- **attuare** una didattica personalizzata
- **promuovere** lo star bene a scuola

Per assicurare il raggiungimento di tali obiettivi, la scuola organizza la sua proposta didattica e formativa, attraverso un'attenzione concreta ai bisogni reali dell'utenza.

Di seguito i principali bisogni emersi e rilevati durante i colloqui con i genitori, i questionari relativi alla certificazione della qualità e dal lavoro quotidiano dei docenti con studenti e genitori.

BISOGNI SFERA PERSONALE	AZIONI
Sviluppo dell'identità	Guidare l'alunno a prendere consapevolezza delle proprie attitudini, delle proprie capacità, dei propri interessi, dei propri limiti, ad acquisire la capacità di imparare a leggere e gestire le proprie emozioni, a sviluppare ed elaborare l'identità di genere, attraverso la realizzazione delle strategie educative e didattiche che tengano conto della singolarità e complessità di ogni persona.
Sviluppo dell'appartenenza	Promuovere percorsi educativi che, attraverso la conoscenza del territorio, conducano a integrare la storia di ciascuno con la storia collettiva locale, nazionale e globale.
Sviluppo dell'autostima	Stabilire un rapporto di comprensione e incoraggiamento con l'alunno, prevenendo le difficoltà e individuando tempestivamente gli eventuali disturbi dell'apprendimento e delle situazioni di disagio.
Sviluppo dell'autonomia	Promuovere nell'alunno la costruzione di strategie e procedure per organizzare, affrontare e assolvere i propri compiti in modo personale e autonomo, aiutandolo a saper operare scelte personali e responsabili e a valorizzare le proprie potenzialità.
Star bene a scuola	Favorire il successo formativo di ogni alunno attraverso la realizzazione di un ambiente positivo e collaborativo. Sviluppare le potenzialità degli alunni anche con percorsi individualizzati per valorizzare le diversità di ciascuno e promuovere un inserimento proficuo ed efficace di alunni diversamente abili, l'inclusione di alunni con bisogni educativi



	speciali, l'integrazione di alunni stranieri.
BISOGNI SFERA COGNITIVA	AZIONI
Sviluppo delle competenze di base e trasversali	<p>Favorire lo sviluppo delle capacità espressive verbali e non verbali con particolare attenzione al possesso di un lessico vario e appropriato in relazione ai vari ambiti del sapere e ai vari ordini di scuola.</p> <p>Potenziare le capacità cognitive, sviluppando processi logici di analisi e di sintesi, orientati alla formazione del pensiero.</p> <p>Ampliare gli orizzonti conoscitivi degli allievi, promuovendo interessi e curiosità verso la cultura umanistica, scientifico-tecnologica ed espressiva.</p> <p>Promuovere e affinare le competenze procedurali degli alunni, intese come capacità di affrontare e risolvere i problemi.</p> <p>Promuovere l'acquisizione di conoscenze e competenze aggiornate e spendibili in una società complessa e in continua evoluzione.</p> <p>Progettare gli interventi educativi e didattici in funzione dei reali bisogni formativi degli alunni e capaci di suscitare curiosità e motivazione al sapere e mirati a sviluppare sia competenze di base specifiche e tecniche, sia competenze trasversali centrate su aspetti comunicativi, relazionali, organizzativi e dei metodi di studio.</p> <p>Organizzare le attività in percorsi didattici disciplinari e multidisciplinari, anche con l'uso delle nuove tecnologie, privilegiando le attività laboratoriali con lavori individuali e collettivi per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa.</p> <p>Attivare la pluridisciplinarietà per avviare alla promozione di competenze culturali e di cittadinanza.</p>
BISOGNI SFERA RELAZIONALE	AZIONI
Imparare a cooperare e collaborare con gli altri	<p>Creare nella classe un clima favorevole al dialogo, alla partecipazione attiva, al confronto e alla collaborazione, al rispetto reciproco, anche organizzando attività basate sull'apprendimento cooperativo in modo da favorire il lavoro.</p> <p>Utilizzare la strategia del tutoring; essa, come tutte le tecniche</p>



	basate sulla collaborazione tra alunni, crea opportunità straordinarie per l'educazione individualizzata e, allo stesso tempo, persegue numerosi obiettivi.
Rispetto delle regole e convivenza	Favorire la comprensione e il rispetto di norme e regole nei confronti di se stessi, degli altri e dell'ambiente, la conoscenza e la pratica di diritti e doveri, solidarietà, principio di uguaglianza. Promuovere la capacità di saper cogliere il valore della legalità, inteso come rispetto delle regole, della struttura scolastica e degli altri. Favorire la comunicazione tra etnie diverse per una conoscenza reciproca ed un agire comune nel rispetto del differente patrimonio linguistico, religioso e culturale di base.
Coinvolgimento della famiglia	Incentivare i rapporti di collaborazione e d'intesa con le famiglie al fine di coinvolgerle ancor più attivamente nel processo educativo/formativo condiviso.
BISOGNI SFERA ORIENTAMENTO	AZIONI
Continuità tra ordini di scuola	Assicurare la continuità del percorso formativo tra i tre ordini di scuola attraverso lo sviluppo di un percorso che ne garantisca la gradualità didattica, individuando attività consequenziali atte a collegare le esperienze scolastiche dell'allievo, dalla scuola dell'infanzia al termine della scuola secondaria di 1° grado, volte a facilitare il passaggio degli alunni tra i vari ordini di scuola. Attuare iniziative di continuità anche con gli istituti secondari di II grado e con enti e agenzie del territorio.



Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA MEDIA CARDINAL BARBARIGO (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	RM1M029005
Indirizzo	V.TREVIGNANO ROMANO 12 ROMA ROMA 00135 ROMA
Telefono	0630810764
Email	cardinalebarbarigo@fastwebnet.it
Pec	M.PIEFILIPPINI@PEC.PCN.NET
Sito WEB	www.maestrepiefilippini.it
Numero Classi	3
Totale Alunni	65

Approfondimento

ORDINE SCUOLA

Dall'anno scolastico 2000/2001 in cui l'Istituto Barbarigo ottiene la parità diviene Istituto Comprensivo, e comprende:

1. scuola secondaria I grado – C.M. RM1M029005
2. scuola primaria – C.M. RM1E03900E
3. scuola dell'infanzia – C.M. RM1A27000A



INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Dall'anno scolastico 2017-2018, la nostra Scuola è stata riconosciuta come scuola Accreditata Cambridge International School da parte di Cambridge Assessment English.

SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITA'

Nell'aprile del 2002 l'Istituto Barbarigo dispone di un sistema di Gestione Qualità. La certificazione è stata rilasciata dall'Ente Agiqualitas secondo la normativa UNI EN ISO 9001:2015; si riferisce alle attività di progettazione, programmazione e attuazione dei servizi educativi relativamente alla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria e alla scuola secondaria di I grado. Tale sistema di gestione è finalizzato al monitoraggio e al miglioramento continuo per la soddisfazione di tutte le parti coinvolte e per il raggiungimento delle priorità che l'Istituto si pone, come dichiarato nel Rapporto di Autovalutazione (cfr. DPR 28 marzo 2013, n. 80).



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	6
	Disegno	1
	Informatica	1
	Lingue	1
	Multimediale	1
	Musica	1
	Scienze	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Concerti	1
	Magna	1
	Proiezioni	5
	Teatro	1
Strutture sportive	Calcetto	1
	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
	Palestra	1
Servizi	Mensa	
	Cucina interna	
	Aula generica	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	20
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	5
	PC e Tablet presenti in altre aule	7
	Lim e smart TV presenti nelle altre	7



aule



Risorse professionali

Docenti	19
Personale ATA	4



Aspetti generali

La scuola ha scelto le priorità e gli obiettivi formativi che meglio rispondono ai bisogni dell'utenza e che meglio rispecchiano il carisma dell'Istituto Barbarigo.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati scolastici

Priorità

Aiutare in maniera più strutturata gli alunni con problematiche non documentate ufficialmente e con problematiche familiari

Traguardo

Attraverso ore extra curricolari e intracurricolari progettare un percorso per permettere a questi alunni la possibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Miglioramento delle prestazioni nelle prove di matematica e italiano somministrate dall'Invalsi per la scuola primaria.

Traguardo

Le prove Invalsi della scuola secondaria hanno raggiunto il traguardo prefissato; nella primaria si rende necessario potenziare la qualità delle prestazioni scolastiche

● Competenze chiave europee

Priorità

Acquisizione di un patrimonio organico di conoscenze e nozioni di base.



Traguardo

Sviluppare le competenze trasversali potenziando:

Priorità

Agire in modo autonomo e responsabile, conoscendo e osservando regole e norme, con particolare riferimento alla Costituzione. Collaborare e partecipare comprendendo i diversi punti di vista delle persone.

Traguardo

Puntare a uno sviluppo globale del cittadino futuro

Priorità

Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale, anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete. Utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.

Traguardo

Far sviluppare la competenza digitale per saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il tempo libero e la comunicazione.



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
 - potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
 - potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
 - sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
 - sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
 - alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
 - potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
 - sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
 - potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli



LE SCELTE STRATEGICHE

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7
L. 107/15)

PTOF 2022 - 2025

alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti
- definizione di un sistema di orientamento



Piano di miglioramento

● **Percorso n° 1: Percorso per lo sviluppo delle relazioni sociali, personali e della coesione sociale**

Il collegio docenti ha stabilito che durante l'anno scolastico elaborerà un progetto interdisciplinare che avrà l'obiettivo di sviluppare e consolidare le relazioni sociali e personali dei ragazzi al fine di prevenire atti di bullismo e cyberbullismo.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ **Risultati scolastici**

Priorità

Aiutare in maniera più strutturata gli alunni con problematiche non documentate ufficialmente e con problematiche familiari

Traguardo

Attraverso ore extra curriculari e intracurriculari progettare un percorso per permettere a questi alunni la possibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Inclusione e differenziazione**

Potenziamento del benessere psico-fisico nel contesto scolastico.



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Diventa tutor del tuo compagno!

Si tratta di una proposta educativa in base alla quale alcuni membri di un gruppo o un singolo svolgono un ruolo di tutor per i propri pari. Ciò presenta indubbe potenzialità sia dal punto di vista formativo che da quello didattico: è una strategia che intende promuovere un naturale passaggio di conoscenze, emozioni ed esperienze tra coetanei, stimolando in tutti lo sviluppo di specifiche competenze disciplinari e relazionali attraverso l'esercizio di un compito autentico di cittadinanza attiva. Il progetto mira a rendere i ragazzi protagonisti, soggetti attivi della propria formazione; è strumento valido ed efficace per incrementare l'apprendimento e rafforzare le competenze cognitive e relazionali dei ragazzi; costituisce una sorta di laboratorio sociale in cui i protagonisti possono sperimentare le proprie scelte e comportamenti autonomi; attiva canali di comunicazione più efficaci favorendo anche nel contesto scolastico relazioni positive con il gruppo dei pari.

Aree di innovazione

○ PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

Per creare ambienti di apprendimento finalizzati ad intervenire nei processi formativi, la scuola prevede il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- favorire apprendimento attivo attraverso pratiche di didattica laboratoriale



(webquest, il cooperative learning, flipped classroom, circle time ecc.) che consentano sia di migliorare le capacità relazionali nel gruppo che le competenze interpersonali e di creare archivi comuni e quant'altro utile alla realizzazione di ambienti innovativi di apprendimento;

- favorire la **peer education** che aiuta a superare le difficoltà di apprendimento attraverso la collaborazione tra pari ;

- applicare la **didattica laboratoriale** a tutte le discipline , in modo che esse risultino integrate in processi collegiali di progettazione ed interagiscano tra loro per facilitare gli apprendimenti e favorire l'acquisizione di competenze.

○ PRATICHE DI VALUTAZIONE

La scuola adotta una valutazione formativa con lo scopo di restituire ufficialmente il **lavoro di osservazione** che i docenti fanno nei confronti dei propri alunni in contesti laboratoriali, dove **non è il prodotto o la performance a essere l'elemento principale per la valutazione**, ma tutto il processo intercorso per arrivare a quel prodotto o a quella performance.

Per esercitare in modo formativo la propria funzione valutativa i docenti si impegneranno a:

- **mettere a disposizione degli alunni gli obiettivi** che si intendono raggiungere e delle modalità di lavoro che verranno proposte;
- **dare ai ragazzi i criteri per autovalutare il proprio operato** in corso d'opera, in modo che gradualmente imparino a migliorare e autoregolare il proprio apprendere;
- **osservare gli alunni durante il lavoro**, raccogliere dati, osservare ancora, restituire **feedback puntuali** e possibilmente immediati rispetto a quanto si osserva;
- **condividere con i colleghi le osservazioni** e interpretare in modo condiviso quanto osservato / i dati raccolti.



○ SPAZI E INFRASTRUTTURE

La scuola predispone spazi di apprendimento innovativo sia fisici che virtuali, arricchendo il contenuto della didattica di risorse digitali fondate anche sulla realtà aumentata. Propone lezioni digitali attraverso l'utilizzo della LIM e web app gratuite che aiutano gli alunni all'apprendimento attivo e collaborativo delle discipline.



Traguardi attesi in uscita

Secondaria I grado

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SCUOLA MEDIA CARDINAL BARBARIGO	RM1M029005

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.

Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Approfondimento

Principi Fondamentali

1. Uguaglianza



L'Istituto nell'erogazione del servizio scolastico:

- si ispira al principio di uguaglianza dei diritti degli utenti, senza discriminazione di sesso, razza, etnia, religione
- è aperto, nei limiti del possibile, per fedeltà al Carisma di fondazione, a tutti coloro che ne facciano richiesta, purché accettino e condividano le finalità educative proposte
- accoglie alunni portatori di handicap col sostegno finanziario previsto dalla legislazione vigente in materia (L. 104 del 05/02/1992)
- adotta da sempre una didattica inclusiva finalizzata alla costruzione di un "progetto di vita" che ha il suo inizio con la scuola dell'infanzia

2. Imparzialità e regolarità

Questo Istituto:

- opera secondo criteri di obiettività e di equità
- assicura la regolarità e la continuità delle attività educative

3. Accoglienza e integrazione

L'Istituto:

- offre a genitori e figli adeguate opportunità di conoscenze e collaborazione per favorire l'accoglienza e l'inserimento sereno degli

alunni nell'ambiente scolastico

- presta particolare attenzione alla fase d'ingresso nelle classi iniziali e alle situazioni di disagio scolastico
- assicura il rispetto dei diritti e degli interessi dell'alunno

4. Diritto di scelta



Ogni famiglia ha diritto di iscrivere il proprio figlio alla nostra scuola, purché rispetti il PEI, il PTOF e tutti gli altri regolamenti emanati dalla direzione in linea con le circolari del MIUR. L'Istituto, secondo le sue possibilità, ribadisce l'impegno a favorire gli ultimi.

5. Partecipazione, efficienza e trasparenza

- Le componenti della scuola: genitori, alunni, docenti, collaborano all'attuazione della Carta dei servizi, del PEI, del PTOF e Allegati, con assiduità e impegno, e ne curano gli aggiornamenti
- Le strutture scolastiche sono a disposizione dell'utenza, secondo preventiva programmazione, per attività socioculturali complementari
che rientrino nell'ambito dell'offerta formativa
- L'informazione adeguata e trasparente offre possibilità di riscontro e di ascolto
- L'organizzazione del servizio risponde a criteri di efficienza, efficacia e flessibilità
- La testimonianza personale e comunitaria degli operatori scolastici si ispira ai fondamentali valori umani e cristiani
- L'aggiornamento culturale della comunità educante è considerato nella sua priorità e valenza

6. Libertà d'insegnamento e aggiornamento del personale

La scuola:

- garantisce la libertà d'insegnamento dei docenti valorizzando la progettualità individuale e collegiale degli stessi, in vista della formazione integrale dell'alunno
- si impegna a promuovere il processo di crescita individuale per il conseguimento degli obiettivi formativi generali e specifici di ciascun tipo di scuola, in conformità alle indicazioni del MIUR e alle consuetudini dell'Istituzione



Proposta educativa

L'Istituto Barbarigo intende:

- fornire un insegnamento altamente qualificato che, nel rispetto della sua tradizione ultrasecolare, si sappia aprire alle suggestioni dell'oggi, in particolare alla multiculturalità e alla dimensione sopranazionale
- favorire uno studio serio ed impegnato anche tramite l'indicazione di metodi di studio efficaci
- costruire un ambiente educativo ottimale, improntato al rispetto delle persone e delle cose
- creare un clima relazionale che consenta agli utenti di sviluppare la loro individualità nell'autonomia e nella responsabilità
- promuovere una formazione culturale in armonia con i tempi per farne coscienti cittadini italiani, rispettosi della Costituzione e delle norme UE e ONU
- favorire una formazione umana, sociale, culturale dell'alunno tale da renderlo capace di cogliere criticamente gli stimoli che provengono dalla società complessa e globalizzante dei nostri tempi

Pertanto esso:

- educa all'accoglienza, alla tolleranza, alla pace, al rispetto per l'ambiente naturale, artistico e religioso

Proposta didattica

In ordine a una formazione integrale di conoscenza, competenza e capacità,

l'Istituto Barbarigo è attento a:

- sviluppare le attitudini personali e le capacità cognitive, critiche, espressive e relazionali degli alunni
- porre attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi
- potenziare la cultura dell'inclusione per offrire adeguata, efficace e personalizzata risposta alle necessità di ogni alunno che, con continuità



o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, psicologici ecc.

- trasmettere i saperi relativi all'età, al corso, alla classe
- accompagnare tutti gli studenti nell'elaborazione del senso della propria esperienza, promuovendo la pratica consapevole della cittadinanza

Alla luce di quanto esposto, il Collegio Docenti elabora la programmazione tenendo presente:

- le Indicazioni Nazionali
- Il Curricolo
- il PTOF
- il gruppo classe

Continuità educativa

Per la continuità educativa tra corsi di scuola, tenendo presente la legge 148 del 05/06/1990, si prevedono:

- contatti tra insegnanti e alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado. Sono soprattutto gli insegnanti degli "anni ponte" dei vari ordini di scuola che collaborano più strettamente tra loro
- elaborazioni di progetti comuni in verticale
- attività varie svolte in collaborazione e anche con la partecipazione dei genitori
- incontri di formazione permanente per tutti i genitori
- azione di orientamento



- disponibilità dell'Istituto a essere oggetto di visite guidate e disponibilità dei docenti a far conoscere la scuola e il PTOF
- collaborazione con Enti del territorio interessati alla formazione dei ragazzi (AMA - ASL - MUNICIPIO).

NORME DI RIFERIMENTO:

L. 104/1992, per la disabilità,

1. L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata

nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

2. L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da

altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap.

DPR.275/99 Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21

della legge 15 marzo 1997, n. 59:

Art. 1. Natura e scopi dell'autonomia delle istituzioni scolastiche;

Art. 2. L'autonomia delle istituzioni scolastiche è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale e si

sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche

specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli

obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di



apprendimento.

Art. 4 Autonomia didattica:

1. Le istituzioni scolastiche, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e

delle finalità generali del sistema, a norma dell'articolo 8 concretizzano gli obiettivi nazionali in percorsi formativi

funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, riconoscono e

valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

2. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche regolano i tempi dell'insegnamento e dello

svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli

alunni. A tal fine le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra

l'altro: a) l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina e attività; b) la definizione di unità di

insegnamento non coincidenti con l'unità oraria della lezione e l'utilizzazione, nell'ambito del curriculum obbligatorio di

cui all'articolo 8, degli spazi orari residui; c) l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del

principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo, anche in relazione agli alunni in

situazione di handicap secondo quanto previsto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104; d) l'articolazione modulare di

gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso; e)



l'aggregazione delle discipline

in aree e ambiti disciplinari.

4. Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche assicurano comunque la realizzazione di iniziative di

recupero e sostegno, di continuità e di orientamento scolastico e professionale. (...)

Art. 45 del DPR n° 394/99: Normativa riguardante il processo di accoglienza:

Comma 1 I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla

regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno. L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni

ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani. L'iscrizione può essere richiesta in

qualsiasi periodo dell'anno scolastico. (visto sin qui)

Comma 2

I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica

salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto: a) dell'ordinamento degli studi

del Paese di provenienza degli alunni, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o

superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di

preparazione dell'alunno; c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza; d) dal

titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Comma 3



Il Collegio Docenti formula proposte per la ripartizione nelle classi: la ripartizione va effettuata evitando comunque la

costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

Comma 4

Il Collegio Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento

dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppo

di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della

scuola.

L. 170/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico:

La presente legge persegue, per le persone con DSA, le seguenti finalità: a) garantire il diritto all'istruzione; b) favorire

il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto, garantire una formazione adeguata e

promuovere lo sviluppo delle potenzialità; c) ridurre i disagi relazionali ed emozionali; d) adottare forme di verifica e di

valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti; e) preparare gli insegnanti e sensibilizzare i genitori nei

confronti delle problematiche legate ai DSA; f) favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi; g)

incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di

istruzione e di formazione; h) assicurare eguali opportunità di sviluppo delle capacità in ambito sociale e

professionale.



Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento allegate al Decreto Ministeriale 12 luglio 2011. Individualizzazione e personalizzazione:

L'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita

adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il

conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum.

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le

proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella

specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare

determinate abilità o per acquisire specifiche competenze. Tali attività individualizzate possono essere realizzate nelle

fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro

scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003 e nel Decreto legislativo

59/2004, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni

educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo

qualitativo; si può favorire, così, per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione, l'accrescimento



dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli

obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una

varietà di metodologie e strategie didattiche tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni

alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la

calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

Lo scorso 27 dicembre 2012 è stata emanata dal Ministro Profumo la direttiva "Strumenti di intervento per gli alunni

con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", che delinea e precisa la

strategia inclusiva della scuola italiana e che si inserisce in modo significativo sul percorso di inclusione scolastica e di

realizzazione del diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e per tutti gli studenti in situazione di difficoltà. È noto

che un numero sempre più ampio di alunni per una pluralità di motivi (fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali)

presenta difficoltà di apprendimento, di sviluppo di abilità e competenze nonché disturbi del comportamento, che

possono portare ad abbandoni, ripetenze con un impatto notevole sul fenomeno della dispersione scolastica. Il

concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello

ICF della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning,



disability and health) fondata sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, come definito dall'Organizzazione

Mondiale della Sanità (OMS, 2002).

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Si possono considerare tre grandi sotto-categorie:

1. Disabilità;

2. Disturbi evolutivi specifici e altre tipologie di deficit o disturbo come anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione

e dell'iperattività, altri non altrimenti certificati. Tutte queste differenti problematiche non vengono o non possono

venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze e alle misure

previste dalla stessa legge quadro e tra queste, all'insegnante di sostegno. Rientrano in questa categoria anche le

momentanee problematiche di salute che rendano impossibile la frequenza regolare delle lezioni.

3. Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale: la Direttiva sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure

di certificazione all'analisi dei bisogni di ciascuno studente ed estende in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà

il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso il diritto

ad usufruire di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed

inclusiva di tutti gli alunni. Il riconoscimento formale (con verbalizzazione assolutamente motivata) da parte del

consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o



assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010

come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

LINEE GUIDA PER UNA DIDATTICA INCLUSIVA

Finalità:

1. Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e integrazione/inclusione.
2. Facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.
3. Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno.
4. Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comuni, Enti territoriali, ASL.
5. Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione.
6. Entrare in relazione con le famiglie.

Obiettivi ed azioni positive per una didattica realmente inclusiva:

1. Mettere la persona al centro dell'azione didattica, cioè accogliere ed accettare l'altro come persona, per conoscere

l'alunno anche dal punto di vista socio-affettivo, oltre che cognitivo;

2. Includere, anziché escludere, anche gli studenti più problematici, cioè riconoscerne i bisogni e cercare strategie

idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo, per non creare

dispersione scolastica;

3. Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento, al di là della disciplina

e dei programmi da svolgere;



4. Promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
5. Praticare in classe strategie più coinvolgenti di quelle tradizionali (attività espressive come teatro, musica, video, laboratori di cittadinanza attiva; studio guidato; lavori sulle dinamiche di classe, sulle emozioni, sul bullismo; formazione per prevenzione e contrasto dell'uso/abuso di sostanze; utilizzo di percorsi interdisciplinari, su tematiche civiche e ambientali, con materiali e sussidi multimediali);
6. Condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
7. Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno, anche le competenze non formali;
8. Riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse cioè curare la personalizzazione dell'insegnamento e adeguare in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

Strategie di intervento:

Lo strumento privilegiato è rappresentato dal percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano

Educativo Personalizzato e Piano Didattico Personalizzato (PEI e PDP), che tutti i docenti del Consiglio di classe sono

chiamati ad elaborare e che ha la funzione di strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti e anche di documentare

alle famiglie le strategie di intervento programmate e ritenute più idonee. I Consigli di classe, sulla base di un attento

esame della documentazione eventualmente presentata dalle famiglie e di considerazioni di carattere

psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con BES degli strumenti compensativi e delle



misure dispensative necessarie.

AZIONI DELLA SCUOLA

Costituzione di un Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) che, oltre ai componenti dei GLI, deve comprendere tutte

le risorse specifiche e di coordinamento della scuola (funzioni strumentali, insegnanti per il sostegno, educatori,

docenti disciplinari con esperienza e/o formazione specifica o con compiti di coordinamento delle classi ed

eventualmente personale esperto esterno alla scuola) con le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività.

Il GLI dell'Istituto:

E' composto dal Dirigente Scolastico, docenti specializzati e docenti curricolari.

Il Gruppo di Lavoro d'Istituto si riunisce:

1. all'inizio dell'anno scolastico (settembre/ottobre) per:

esaminare la situazione generale relativa agli alunni con BES o DSA;

proporre progetti di inclusione scolastica;

proporre iniziative di aggiornamento.

2. nel mese di novembre/dicembre, dopo il periodo di osservazione, alla presenza del Dirigente Scolastico, dei

docenti di classe, del docente specializzato, dell'educatore assistenziale e della famiglia per:



individuare gli obiettivi educativi e didattici per la formulazione del PEI e del PDP.

3. alla fine dell'anno scolastico (maggio/giugno) per:

valutare i progetti d'integrazione scolastica;

esaminare le nuove iscrizioni degli alunni certificati e il quadro generale riguardo l'organico dei docenti

specializzati.

FORMAZIONE

La competenza in tale settore deve interessare tutti i docenti, in modo che la gestione e la programmazione non sia

delegata al docente di sostegno, ma scaturisca da una partecipazione integrale del Consigli di classe.

FASI DELL'ACCOGLIENZA DSA GIA' CERTIFICATI:

1. contatti con i tre ordini di scuola;

2. incontri di continuità con i soggetti in ingresso;

3. presentazione dei casi al Consiglio di classe;

4. coinvolgimento della famiglia;

5. inserimento, osservazione e conoscenza;

6. predisposizione dei PDP/ PEI in sede di equipe socio-psicopedagogica e condivisione con le famiglie;

7. verifica e valutazione del percorso di inserimento programmato ed eventuali modifiche del PDP/PEI .

PROTOCOLLO PER SOSPETTI DSA

Premesso che all'insegnante compete l'osservazione dell'alunno e non la formulazione di diagnosi, in caso di sospetto,



s'indicano in successione le azioni da compiere anche sotto l'aspetto burocratico:

1. individuazione del caso sospetto a cura del team docente;
2. informazione al Dirigente Scolastico;
3. convocazione dei genitori: raccolta e confronto di osservazioni, punti di vista, difficoltà rilevate nell'alunno;
4. stesura di un verbale dell'incontro controfirmato dai genitori;
5. richiesta di aiuto, dietro suggerimento del Dirigente Scolastico e dei docenti, da parte dei genitori ad un Ente pubblico (ASL) o ad uno specialista o struttura accreditata;
6. diagnosi ad opera dello Specialista;
7. acquisizione della certificazione redatta dalla Commissione Medico Legale dell'INPS;
8. consegna della copia della certificazione alla Segreteria della scuola che provvede a protocollarla ed a inserirla in

un fascicolo riservato;

9. formulazione del PEI, da parte del team docenti che, una volta protocollato, viene consegnato in copia alla famiglia.

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO:

La scuola, la famiglia, il servizio sanitario (o lo specialista privatamente scelto dalla famiglia), devono costruire rapporti

di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, con lo scopo di giungere alla definizione

e all'attuazione di un Piano Didattico Personalizzato, effettivamente tarato sulle specifiche condizioni di ciascun

alunno.



Insegnamenti e quadri orario

SCUOLA MEDIA CARDINAL BARBARIGO

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: SCUOLA MEDIA CARDINAL BARBARIGO RM1M029005 (ISTITUTO PRINCIPALE)

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento



trasversale di educazione civica

L'insegnamento dell'educazione civica prevede **33 ore per ciascun anno scolastico**.

Approfondimento

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO		
TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33



PROSPETTO ORARIO DEI TRE TIPI DI SCUOLA PRESENTI NELL'ISTITUTO

Scuola dell'infanzia

8.00 / 09.00	Accoglienza
09.00 / 09.15	saluto e preghiera
09.15 / 09.30	merenda
09.30 / 11.20	svolgimento delle attività di sezione o intersezione
11.30 / 11.45	preparazione al pranzo
11.45 / 12.45	pranzo
12.45 / 14.00	gioco libero e attività strutturate di intersezione nei locali interni o esterni (giardini) e rientro in famiglia per alcuni alunni
14.00 / 15.30	Attività guidate (grafico-pittoriche, varie)
15.30 / 16.00	preparazione al rientro in famiglia
16.00 / 17.30	servizio post-scuola a pagamento per i richiedenti

Scuola primaria



DISCIPLINE	CLASSI 1 - 2	CLASSI 3 - 4 - 5
Religione	2	2
Italiano	8	8
Inglese	2	3
Musica	2	2
Corpo Mov. e Sport	2	2
Storia	2	2
Geografia	2	2
Educ. all'immagine	1	1
Matematica	6	6
Scienze	2	1
Tecnologia e inf.	1	1
Totale ore complessive	30	30

Scuola secondaria di primo grado



DISCIPLINE	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III
Italiano	6 ore	6 ore	6 ore
I lingua stran. (inglese)	3	3	3
II lingua stran. (spagnolo)	2	2	2
Musica	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2
Storia	2	2	2
Geografia	1	1	1
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Latino	1	1	1
Religione	1	1	1
Totale ore complessive	30	30	30

Le lezioni vengono impartite in cinque giorni settimanali, dal lunedì al venerdì. L'articolazione oraria prevede l'uso di:

- laboratori anche a classi aperte
- ore di lavoro di gruppo



per un maggior sviluppo dell'operatività, della progettualità e della creatività, al fine di conseguire la maturazione effettiva dell'alunno. L'anno scolastico è diviso in quadrimestri (con due valutazioni infraquadrimestrali nella scuola secondaria di I grado).



Curricolo di Istituto

SCUOLA MEDIA CARDINAL BARBARIGO

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Approfondimento

NOME SCUOLA

SCUOLA MEDIA CARDINAL BARBARIGO (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA SECONDARIA I GRADO CURRICOLO DI SCUOLA

L'Istituto Cardinale Marcantonio Barbarigo, dalla scuola dell'Infanzia alla scuola Secondaria di I grado, in continuità con il carisma del Pontificio Istituto delle Maestre Pie Filippini, promuove, in uno sviluppo graduale:

- la formazione integrale della persona in tutti i suoi aspetti: corporei, cognitivi, affettivi, relazionali, spirituali;
- la responsabilità verso sé e verso il mondo; • la gestione consapevole della libertà;
- l'assunzione dell'alterità come ricchezza da condividere.

Dal punto di vista didattico, l'Istituto sta pianificando attività per il consolidamento delle competenze di base in italiano, matematica, inglese.

In sintesi il curricolo verticale di Istituto:

- evita frammentazioni, segmentazioni, ripetitività del sapere
- costruisce una "positiva" comunicazione tra i diversi ordini di scuola del nostro istituto



- traccia un percorso formativo unitario • realizza la continuità educativa- metodologico - didattica
- consente un clima di benessere psico-fisico che è alla base di ogni condizione di apprendimento e favorisce la libera espressione delle proprie emozioni e delle abilità cognitive e comunicative • assicura un percorso graduale di crescita globale
- favorisce la realizzazione del proprio "progetto di vita" La coesione dell'Istituto trova in questa verticalità la sua forza costitutiva.

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Educazione alimentare, Progetto riciclo, Progetto cyber-bullismo in collaborazione con la Polizia Postale.

Utilizzo della quota di autonomia

Studio del latino secondo il metodo tradizionale nella Scuola Secondaria di primo grado.



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Educazione musicale

Il progetto di Educazione musicale prevede l'attivazione del nuovo laboratorio musicale dell'istituto dove si tengono le lezioni di pratica musicale per tutti gli ordini di grado e l'inserimento nel curriculum di musica delle lezioni concerto tenute da un maestro di conservatorio e da altri musicisti professionisti. Organizzazione di concerti ed eventi musicali interni a nostro istituto con professionisti del Conservatorio.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Sensibilizzare ed educare gli studenti al pensiero critico, stimolare la loro creatività e avvicinarli al mondo della musica.

Destinatari

Gruppi classe
Classi aperte parallele

Risorse professionali

Esterno



"DOVE" PROGETTO AUTOSTIMA

Il percorso si sviluppa in classe con i laboratori didattici "Sicuro di Me", che consentono all'insegnante di lavorare insieme agli studenti, e prevede anche una connessione con le famiglie, che possono sostenere la scuola da casa. Successivamente, l'insegnante utilizza il laboratorio "Al Posto Tuo - Lezione di Autostima ed Empatia": uno strumento formativo da utilizzare in classe, insieme agli studenti, e che rappresenta un momento unico di confronto e crescita in materia di autostima, empatia e inclusione realizzato dalla nota psicoterapeuta Stefania Andreoli.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Risultati attesi



Aiutare le nuove generazioni a crescere con un rapporto positivo nei confronti del proprio aspetto, a scoprire la propria unicità e ad amarla.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

● Orientamento classe terza media

La classe terza media, nel primo quadrimestre, partecipa a degli incontri con psicologi esterni che propongono agli alunni dei test psicoattitudinali ai quali seguono dei colloqui individuali al fine di valutare le competenze, le capacità e le propensioni individuali dei discenti affinché riescano a scegliere consapevolmente l'indirizzo di studi a loro più congeniale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- definizione di un sistema di orientamento

Risultati attesi

Una più consapevole conoscenza di se stessi e delle proprie capacità e inclinazioni.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

● Laboratorio di teatro

L'esperienza del laboratorio teatrale con docenti qualificati DAMS è presente nell'Istituto da molti anni e continua a dare ottimi risultati. Lo svolgimento del progetto, in orario curricolare, si pone come arricchimento del curriculum: viene proposto a tutte le classi dell'Istituto Barbarigo. Il



laboratorio teatrale, inteso come forma interattiva di linguaggi diversi: verbale, non verbale, mimico, gestuale, musicale, si configura come prezioso strumento formativo multidisciplinare e interdisciplinare. Come il gioco li aiuta a scoprire e a conoscere nuovi aspetti della propria personalità, così le attività teatrali sviluppano la relazione con se stessi e con gli altri e costruiscono e rafforzano l'identità della persona. Al termine del laboratorio è previsto uno spettacolo conclusivo nel quale sono utilizzati e proposti i risultati ottenuti nel laboratorio.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

-abilitare al lavoro di gruppo -crescere nell'accettazione di sé e degli altri nel confronto reciproco
-potenziare l'autostima del ragazzo -accrescere la creatività dei ragazzi che vengono resi protagonisti degli avvenimenti scenici -potenziare la capacità di espressione di se stessi e di interazione con gli altri

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno

● Corso di lingua inglese

Da diversi anni, nell'Istituto funziona il corso di lingua inglese The Quantock Institute, prima soltanto per gli studenti della scuola secondaria di 1° grado, dall'anno scolastico 2014/2015 anche per gli alunni della scuola primaria e dell'Infanzia. Il progetto si svolge con cadenza



settimanale ed è tenuto da un'insegnante di madre lingua. La scuola incoraggia questo corso perché è: - una lingua conosciuta e parlata quasi in tutto il mondo - la lingua degli affari e degli scambi commerciali - la lingua dei nuovi mezzi tecnologici - una lingua molto utile per il turista, dal momento che l'inglese è parlato in molte località del pianeta - la lingua della musica leggera. In maggio, gli alunni sostengono, presso la nostra scuola, l'esame per il conseguimento delle certificazioni Cambridge English

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

Risultati attesi

-potenziare le abilità comunicative lingua inglese -ottenere una certificazione spendibile nel successivo percorso scolastico

Destinatari

Classi aperte verticali

Risorse professionali

Esterno

● Viaggi di istruzione

La scuola attribuisce ai viaggi di istruzione, alle uscite didattiche, alle visite guidate a musei, a mostre, a manifestazioni culturali, e a partecipazione ad attività teatrali un arricchimento dell'offerta formativa. I viaggi di istruzione, in considerazione delle motivazioni culturali, didattiche e professionali che costituiscono hanno una precisa e adeguata pianificazione fin dall'inizio dell'anno scolastico. Per la realizzazione di questa attività, al pari di qualsiasi altro progetto, si richiede un discorso di programmazione, di monitoraggio e valutazione. La visita guidata o il viaggio di istruzione nasce dalla programmazione condivisa del Consiglio di classe, coerentemente con specifiche esigenze didattiche e in armonia con le linee indicate dal Collegio dei Docenti: alla loro realizzazione partecipano attivamente tutti docenti interessati.



Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini

Risultati attesi

-responsabilizzare lo studente alle regole anche in ambito extra-scolastico -migliorare la socializzazione tra gruppi classe -accrescere l'autonomia personale dei ragazzi - approfondire la conoscenza di tempi e luoghi studiati sui libri.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interne ed esterne



Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

● Progetto raccolta differenziata dei rifiuti

Pilastri del piano RiGenerazione collegati all'attività

- La rigenerazione dei comportamenti

Obiettivi dell'attività



Obiettivi sociali

- Maturare la consapevolezza del legame fra solidarietà ed ecologia

- Abbandonare la cultura dello scarto a vantaggio della cultura circolare



Obiettivi ambientali

- Maturare la consapevolezza del legame imprescindibile fra le persone e la CASA COMUNE

- Maturare la consapevolezza dei diritti ecologici di tutti gli esseri viventi

- Diventare consapevoli che i problemi ambientali vanno affrontati in modo sistemico



L'OFFERTA FORMATIVA

Attività previste per favorire la Transizione ecologica e culturale

PTOF 2022 - 2025

· Imparare a minimizzare gli impatti delle azioni dell'uomo sulla natura

· Maturare la consapevolezza dell'importanza del suolo'



Obiettivi economici

· Conoscere il sistema dell'economia circolare

· Acquisire la consapevolezza che gli sconvolgimenti climatici sono anche un problema economico

· Acquisire competenze green

Risultati attesi

Rendere gli alunni più sensibili ai problemi ambientali affinché replichino il comportamento attuato a scuola anche negli ambienti extra scolastici, privati e pubblici.

Collegamento con gli obiettivi dell'Agenda 2030

- Obiettivo 11: Rendere le città inclusive e sostenibili
- Obiettivo 12: Consumo responsabile
- Obiettivo 13: Promuovere azioni per combattere i cambiamenti climatici
- Obiettivo 15: Proteggere e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Collegamento con la progettualità della scuola

- Obiettivi formativi del PTOF



- Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Informazioni

Descrizione attività

La scuola ha deciso di sensibilizzare gli studenti riguardo l'emergenza ambientale inserendo all'interno di ciascuna classe di ogni ordine di grado dei cestini per raccogliere i rifiuti in maniera differenziata. In questo modo i bambini e i ragazzi dell'istituto possono dare il loro personale contributo al riciclo dei materiali.

Destinatari

- Studenti
- Personale scolastico

Tempistica

- Triennale



Attività previste in relazione al PNSD

Ambito 1. Strumenti

Attività

Titolo attività: Attivazione registro elettronico "Domus Scuola" per ogni ordine di grado
IDENTITA' DIGITALE

- Un profilo digitale per ogni docente

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

A partire dall'anno scolastico 2022-2023 l'istituto ha scelto di adottare il nuovo registro elettronico Domus Scuola per rendere più facile e veloce la comunicazione tra scuola e famiglie.

Ambito 2. Competenze e contenuti

Attività

Titolo attività: Aggiornamento del curriculum di Tecnologia per la scuola secondaria di primo grado
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

- Aggiornare il curriculum di "Tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Inserimento di un modulo nel quale gli studenti del corso di Tecnologia (scuola secondaria di primo grado) possano acquisire le competenze informatiche di base per l'utilizzo del pacchetto Office.

Ambito 3. Formazione e Accompagnamento

Attività

Titolo attività: Corso per la preparazione del personale docente all'utilizzo del registro elettronico Domus scuola
FORMAZIONE DEL PERSONALE

- Assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi



Ambito 3. Formazione e
Accompagnamento

Attività

Il personale docente dell'Istituto ha partecipato ad un corso di formazione tenuto da figure professionali esterne sull'utilizzo del nuovo registro elettronico Domus Scuola che ha permesso agli insegnanti di poterne sfruttare a pieno le potenzialità per migliorare l'organizzazione della didattica e per potenziare e velocizzare la comunicazione scuola-famiglie.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA SECONDARIA I GRADO

SCUOLA MEDIA CARDINAL BARBARIGO - RM1M029005

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

RIFERIMENTI NORMATIVI (dalle Linee Guida – D. M. 35 del 22 giugno 2020).

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il primo ciclo. Pertanto, i criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline sono stati integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'Educazione civica.

In sede di scrutinio, il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del team o del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'Educazione civica. La valutazione deve essere coerente con gli obiettivi indicati nella programmazione per l'insegnamento dell'Educazione civica e sviluppati durante l'attività didattica.

Il Collegio dei Docenti delle scuole del primo ciclo, in coerenza con il disposto dell'art. 2 del D. Lgs. 62/2017, dovrà esplicitare a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della scuola secondaria di primo grado anche per l'Educazione civica. Per gli alunni della scuola primaria, in coerenza con quanto disposto dal decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, il docente coordinatore propone l'attribuzione di un giudizio descrittivo che viene riportato nel documento di valutazione.

Il combinato disposto dell'articolo 2, comma 5 e dell'articolo 1, comma 3 del D. Lgs. 62/2017, relativamente al primo ciclo di istruzione, prevede che la valutazione del comportamento "si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i Regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche, ne costituiscono i riferimenti essenziali". Si ritiene pertanto che, in sede di valutazione del comportamento dell'alunno



da parte del Consiglio di classe, si possa tener conto anche delle competenze conseguite nell'ambito del nuovo insegnamento di Educazione civica, così come introdotto dalla Legge.

Si ricorda che il voto di educazione civica concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato del primo ciclo di istruzione.

SCUOLA DELL'INFANZIA

I criteri adottati per la valutazione dell'Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia sono quelli già utilizzati per la rilevazione delle competenze perseguite attraverso i campi di esperienza. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini verranno guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Pertanto, così come previsto dalle Linee Guida del 22 giugno 2020, per la Scuola dell'Infanzia tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al raggiungimento dei traguardi di competenza individuati nel curricolo.

NUCLEI CONCETTUALI DELL'EDUCAZIONE CIVICA E TRAGUARDI DI COMPETENZA AL TERMINE DEL PRIMO CICLO

COSTITUZIONE: Comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente. È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. Comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.

SVILUPPO SOSTENIBILE: Comprende i concetti del prendersi cura di sé, della comunità, dell'ambiente. È consapevole che i principi di solidarietà, uguaglianza e rispetto della diversità sono i pilastri che sorreggono la convivenza civile e favoriscono la costruzione di un futuro equo e sostenibile. Comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Promuove il rispetto verso gli altri, l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria. Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo e sa classificare i rifiuti, sviluppandone l'attività di riciclaggio.

CITTADINANZA DIGITALE: È in grado di distinguere i diversi device e di utilizzarli correttamente, di



rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro. È in grado di comprendere il concetto di dato e di individuare le informazioni corrette o errate, anche nel confronto con altre fonti. Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando se stesso e il bene collettivo. Prende piena consapevolezza dell'identità digitale come valore individuale e collettivo da preservare.

È in grado di argomentare attraverso diversi sistemi di comunicazione. È consapevole dei rischi della rete e sa individuarli.

SCUOLA PRIMARIA

In base al decreto legge 8 aprile 2020, n. 22, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2020, n. 41, e all'Ordinanza ministeriale del 4 dicembre 2020, anche per l'insegnamento di Educazione civica è prevista l'attribuzione di un giudizio descrittivo. Per ciascuno degli obiettivi di apprendimento individuati per la disciplina, nella scheda di valutazione dell'alunno verranno riportate l'indicazione del livello raggiunto e la relativa descrizione, come illustrato di seguito:

LIVELLO RAGGIUNTO

AVANZATO: L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.

INTERMEDIO: L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

BASE: L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note in modo autonomo e utilizzando le risorse fornite dal docente; sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo ma con continuità.

IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE: L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per la valutazione delle competenze maturate dall'alunno nell'ambito dell'Educazione civica saranno presi in considerazione tre aspetti: conoscenze, abilità e atteggiamenti. Per ognuno di questi aspetti sono stati formulati descrittori corrispondenti ai voti in decimi. Il voto finale sarà il risultato della media dei voti attribuiti per ognuno dei tre aspetti sopra citati.

CONOSCENZE

VOTO 10: Le conoscenze sui temi proposti sono complete, consolidate, bene organizzate. L'alunno sa recuperarle e metterle in relazione in modo autonomo, riferirle anche servendosi di diagrammi, mappe, schemi e utilizzarle nel lavoro anche in contesti nuovi.



VOTO 9: Le conoscenze sui temi proposti sono esaurienti, consolidate e bene organizzate. L'alunno sa recuperarle, metterle in relazione in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.

VOTO 8: Le conoscenze sui temi proposti sono consolidate e organizzate. L'alunno sa recuperarle in modo autonomo e utilizzarle nel lavoro.

VOTO 7: Le conoscenze sui temi proposti sono sufficientemente consolidate, organizzate e recuperabili con il supporto di mappe o schemi forniti dal docente.

VOTO 6: Le conoscenze sui temi proposti sono essenziali, organizzabili e recuperabili con qualche aiuto del docente o dei compagni.

VOTO 5: Le conoscenze sui temi proposti sono minime o frammentarie, organizzabili e recuperabili con l'aiuto del docente.

ABILITA'

VOTO 10: L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati; collega le conoscenze tra loro, ne rileva i nessi e le rapporta a quanto studiato e alle esperienze concrete con pertinenza e completezza. Generalizza le abilità a contesti nuovi. Porta contributi personali e originali.

VOTO 9: L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza e completezza e apportando contributi personali.

VOTO 8: L'alunno mette in atto, generalmente in autonomia, le abilità connesse ai temi trattati e sa collegare le conoscenze alle esperienze vissute, a quanto studiato e ai testi analizzati, con buona pertinenza.

VOTO 7: L'alunno mette in atto in autonomia le abilità connesse ai temi trattati nei contesti più noti e vicini all'esperienza diretta. Con il supporto del docente, collega le esperienze ai testi studiati e ad altri contesti.

VOTO 6: L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati nei casi più semplici e/o vicini alla propria diretta esperienza, oppure con l'aiuto del docente.

VOTO 5: L'alunno mette in atto le abilità connesse ai temi trattati in modo sporadico e/o solo grazie alla propria esperienza diretta e con il supporto e lo stimolo del docente e dei compagni.

ATTEGGIAMENTI

VOTO 10: L'alunno adotta sempre comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne completa consapevolezza, che rivela nelle riflessioni personali, nelle argomentazioni e nelle discussioni. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti diversi e nuovi. Porta contributi personali e originali e proposte di miglioramento.

VOTO 9: L'alunno adotta regolarmente comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione



civica e mostra di averne buona consapevolezza. Mostra capacità di rielaborazione delle questioni e di generalizzazione delle condotte in contesti noti.

VOTO 8: L'alunno adotta solitamente comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e mostra di averne adeguata consapevolezza.

VOTO 7: L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica in autonomia e mostra di averne una sufficiente consapevolezza.

VOTO 6: L'alunno generalmente adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica. Acquisisce consapevolezza della distanza tra i propri atteggiamenti e comportamenti e quelli civicamente auspicati, con la sollecitazione degli adulti.

VOTO 5: L'alunno non sempre adotta comportamenti e atteggiamenti coerenti con l'educazione civica e ha bisogno di costanti richiami e sollecitazioni degli adulti.

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

La valutazione assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, maturando in ogni allievo la capacità di autovalutazione.

I criteri di valutazione tengono conto della trasversalità delle competenze disciplinari, guidano la formulazione di indicatori di valutazione condivisi dal consiglio di classe, comunicati agli studenti e presenti nella programmazione per Unità di apprendimento dei docenti o delle Aree disciplinari dei diversi gradi scolastici.

Al termine della Scuola Primaria e Secondaria di I grado la scuola, come previsto dalla normativa, elabora la Certificazione delle competenze acquisite dagli allievi, sulla base dei traguardi di sviluppo delle competenze fissati a livello nazionale. Essa, oltre a descrivere il livello di padronanza delle competenze acquisite, costituisce uno strumento di orientamento degli studenti.

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

INFANZIA

CONVIVENZA CIVILE : rispetto delle persone, degli ambienti e delle strutture; ha cura della propria persona; rispetta le persone e le cose; sa rispettare le regole fondamentali di convivenza

PARTECIPAZIONE: partecipazione attiva alla vita della classe ;dà il suo personale contributo nel



gruppo di lavoro; propone idee per la gestione di attività e giochi; rispetta il proprio turno

RESPONSABILITÀ: assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici; ha cura ed è responsabile del proprio materiale e di quello della scuola

RELAZIONALITÀ: relazioni positive con i compagni, gli insegnanti e altro personale della scuola; sa riconoscere e controllare le proprie emozioni; riconosce se stesso come appartenente al gruppo-gioco; sa collaborare con i compagni e con l'adulto.

PRIMARIA E SECONDARIA

CONVIVENZA CIVILE: rispetto delle persone, degli ambienti, delle strutture, del regolamento di istituto; ha cura della propria persona; rispetta gli altri; ha cura dell'ambiente e dei materiali della scuola; sa rispettare le regole fondamentali di convivenza

PARTECIPAZIONE: partecipazione attiva alla vita della classe; dà il suo personale contributo nel gruppo di lavoro; propone idee per la gestione di attività

RESPONSABILITÀ: assunzione dei propri doveri scolastici e puntualità nello svolgimento di quelli extrascolastici

RELAZIONALITÀ: sa mettersi in relazione con soggetti 'diversi' da sé, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e altrui capacità, riconoscendo i diritti fondamentali degli altri.

L'alunno in uscita:

- affronta in autonomia e responsabilità le situazioni di vita tipiche della propria età;
- orienta le proprie scelte in modo consapevole;
- ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- interagisce in gruppo e sa mettersi in relazione con soggetti 'diversi' da sé, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e altrui capacità, riconoscendo i diritti fondamentali degli altri;
- rispetta le regole condivise, comprende e fa proprie le ragioni dei diritti, dei divieti e delle autorizzazioni che esse contengono;
- si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita.

Criteria per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA PRIMARIA

L'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 interviene sulle modalità di ammissione alla classe successiva per gli alunni che frequentano la scuola primaria.

L'ammissione alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado avviene anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.



Pertanto, l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline, da riportare sul documento di valutazione.

A seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento.

Solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione, sulla base dei criteri definiti dal collegio dei docenti, i docenti della classe in sede di scrutinio finale presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato, possono non ammettere l'alunno/a alla classe successiva. La decisione è assunta all'unanimità.

L'AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

L'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017 dice l'ammissione alle classi seconda e terza di scuola secondaria di primo grado è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione con voto inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione.

Come nella scuola primaria, anche nella scuola secondaria di primo grado, a seguito della valutazione periodica e finale, la scuola provvede a segnalare tempestivamente ed opportunamente alle famiglie degli alunni eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione e, nell'ambito della propria autonomia didattica ed organizzativa, attiva specifiche strategie e azioni che consentano il miglioramento dei livelli di apprendimento. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, il consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, può non ammettere l'alunno/a alla classe successiva nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10).

La non ammissione viene deliberata a maggioranza; il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dall'insegnante di religione cattolica o di attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

È stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore a 6/10. Come è stato già precisato, infatti, la valutazione del comportamento viene espressa mediante un giudizio sintetico.

È stata confermata la non ammissione alla classe successiva, in base a quanto previsto dallo Statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4, commi 6 e 9 bis del DPR n. 249/1998).



VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nulla è cambiato per la validità dell'anno scolastico degli alunni della scuola secondaria di primo grado. Come in precedenza, ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

Spetta al Collegio dei docenti, con propria delibera, stabilire eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico. Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunno/a consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale.

Come già previsto, l'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico agli alunni e alle loro famiglie l'orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza per assicurare la validità dell'anno; inoltre rende note le deroghe al limite di ore di frequenza deliberate dal collegio dei docenti. Si segnala inoltre la necessità di fornire, secondo una periodicità definita autonomamente dalle istituzioni scolastiche e comunque prima degli scrutini intermedi e finali, informazioni puntuali ad ogni alunno/a e alle loro famiglie in relazione alle eventuali ore di assenza effettuate. Per gli alunni per i quali viene accertata, in sede di scrutinio finale, la non validità dell'anno scolastico, il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 individuano le modalità di ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione degli alunni frequentanti scuole statali e paritarie. In sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da suo delegato, l'ammissione all'esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline e avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998;
- c) aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.



Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunno/a all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati.

Il voto espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall'insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel PTOF, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza. Lo Statuto delle studentesse e degli studenti, il Patto educativo di corresponsabilità e i regolamenti approvati dalle istituzioni scolastiche ne costituiscono i riferimenti essenziali." (comma 3)

L'art. 6 ribadisce che nella scuola secondaria di primo grado l'ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo avviene per delibera del consiglio di classe. Qualora non vi siano sufficienze in alcune discipline la scuola "attiva specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento" e può deliberare la non ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del primo ciclo con adeguata motivazione.

Il voto finale risulta dalla media tra i voti di ammissione e quelli realizzati nelle tre prove scritte, predisposte dalla sottocommissione per italiano, matematica e le due lingue straniere, e la prova orale. I voti sono arrotondati alla cifra intera se la frazione è superiore a 0,5.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:

L'Istituto realizza attività e utilizza metodologie che favoriscono il benessere e la trasformazione dell'alunno normodotato e si attiva ad aiutare anche gli alunni con bisogni educativi speciali. Queste attività producono una ricaduta significativa nel miglioramento del processo di apprendimento di tutti gli alunni, nell'integrazione tra famiglie italiane e straniere e nell'apprendimento cooperativo. Inoltre la scuola promuove corsi di formazione in sede e fuori sede per i docenti sull'educazione inclusiva ed è dotata di attrezzature adeguate, per passare da un'esperienza tipicamente intellettuale e tradizionale a una che coinvolga l'alunno anche nella sfera emotiva, attraverso lezioni interattive, lavori di gruppo, tutoraggio, classroom con utilizzo della lavagna LIM, rappresentazioni sceniche plurilingue. Gli insegnanti curricolari e di sostegno formulano Piani Educativi Individualizzati con obiettivi ben definiti che vengono aggiornati e monitorati con regolarità. Tale progettazione e organizzazione è coordinata dal GLO che presenta annualmente al collegio docenti strategie didattiche e di monitoraggio, per migliorare i servizi dell'Istituto attraverso la stesura del PAI.

Punti di debolezza:

Le istituzioni extrascolastiche non sono molto presenti, non rispondono adeguatamente alle esigenze degli alunni con problemi.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno



Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Dopo aver ricevuto la documentazione a norma di legge da parte delle famiglie, il GLI elabora il PDP o il PEI dell'alunno.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

Il GLI, la ASL di competenza e le famiglie.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia è l'interlocutore privilegiato della scuola nell'ottica dell'elaborazione di una didattica personalizzata e costruita sui bisogni dell'alunno, in quanto garante dell'assistenza a 360 gradi dell'alunno bisognoso di attenzioni.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione
- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante



Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti di sostegno

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Docenti di sostegno

Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Tutoraggio alunni

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e simili)

Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione



LA VALUTAZIONE E GLI ESAMI DI STATO DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO L'articolo 11 del decreto legislativo n. 62/2017 non introduce sostanziali novità nella valutazione periodica e finale degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, che viene effettuata secondo quanto previsto dagli articoli 2, 3, 5 e 6 del citato decreto, tenendo a riferimento, rispettivamente, il piano educativo individualizzato (PEI) e il piano didattico personalizzato (PDP). Gli alunni con disabilità partecipano alle prove Invalsi di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. I docenti contitolari della classe o il consiglio di classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova. Per quanto attiene, invece, allo svolgimento dell'esame di Stato, si segnalano alcune novità, legate soprattutto ai fini della successiva frequenza della scuola secondaria di secondo grado. La commissione, tenendo a riferimento le modalità organizzative definite dalla commissione in sede di riunione preliminare, e tenuto conto del piano educativo individualizzato, predispone, se necessario, prove d'esame differenziate che hanno valore equivalente a quelle ordinarie per l'alunno/a con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Per lo svolgimento delle prove dell'esame di Stato, gli alunni con disabilità utilizzano attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale e tecnico loro necessario, dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove. Il voto finale viene determinato sulla base dei criteri e delle modalità previste dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017. Solo per gli alunni che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado o dei corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione. Pertanto, tali alunni non possono essere iscritti, nell'anno scolastico successivo, alla terza classe di scuola secondaria di primo grado, ma potranno assolvere l'obbligo di istruzione nella scuola secondaria di secondo grado o nei percorsi di istruzione e formazione professionale regionale. Gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove Invalsi di cui agli articoli 4 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Gli alunni con disturbo specifico di apprendimento sostengono le prove d'esame secondo le modalità previste dall'articolo 14 del decreto ministeriale n.



741/2017, utilizzando, se necessario, gli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato - dei quali hanno fatto uso abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove - ed usufruendo, eventualmente, di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte. In ogni caso, l'utilizzazione di strumenti compensativi non deve pregiudicare la validità delle prove scritte. Gli alunni dispensati dalle prove scritte di lingua straniera, la sottocommissione individua le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta. Nel caso di alunni esonerati dall'insegnamento di una o entrambe le lingue straniere, se necessario, vengono definite sulla base del piano didattico personalizzato prove differenziate con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. Nel diploma finale rilasciato agli alunni con disabilità o con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame (voto finale non inferiore a 6/10) non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.



Piano per la didattica digitale integrata

L'Istituto Barbarigo, qualora si verificassero condizioni sanitarie tali per cui la scuola sarà costretta a sospendere la didattica in presenza, ha già predisposto un piano didattico "a distanza" sulla base delle esperienze avute nell'a.s. 2019/2020. Nel periodo - Aprile - Giugno 2020, in ragione della situazione d'emergenza mondiale da Covid-19, il corpo docente ha approfondito e perfezionato la conoscenza degli strumenti tecnologici a supporto della didattica a distanza e ha individuato, in alcuni di essi, validi mezzi per un vero e proprio sistema scolastico a distanza. Grazie anche alla partecipazione a corsi specifici sul tema, organizzati dalla FIDAE, i docenti dell'Istituto Barbarigo hanno potuto continuare a seguire i ragazzi a distanza, portando avanti il programma e approfondendo addirittura, grazie alle potenzialità degli strumenti tecnologici, i diversi argomenti trattati. Tutti i ragazzi hanno risposto in maniera entusiasta. La totalità dell'utenza era in possesso dei mezzi tecnologici adatti a partecipare al programma didattico a distanza organizzato dalla scuola. L'Istituto ha deciso che, se ci sarà la necessità, sia nella scuola primaria che in quella secondaria di I° grado, si proseguirà con lo stesso modus sperimentato precedentemente con profitto: si utilizzerà simultaneamente la piattaforma Google Classroom, e Zoom, per il quale la scuola ha un profilo a pagamento la cui privacy è tutelata secondo la normativa vigente e, per la scuola secondaria di I grado, si userà anche il registro elettronico di Istituto. La scuola dell'Infanzia userà Google Classroom per inviare materiale didattico alle famiglie, supportandole nella scelta delle attività da far svolgere ai bambini a casa, che arricchirà con video preparati dalle stesse maestre, caricati sul canale YouTube della scuola, che illustrino come svolgere le varie attività manuali proposte. Una o due volte a settimana, inoltre, le maestre utilizzeranno Zoom per avere un contatto in diretta con i loro piccoli alunni. Gli insegnanti della scuola Primaria e Secondaria di I grado incontreranno gli alunni con una frequenza pari al 60% dell'orario scolastico; si avvarranno del registro elettronico di Istituto per assegnare compiti, condividere informazioni con le famiglie e apporre valutazioni ed eventuali assenze; struttureranno il lavoro scolastico su Google Classroom e su Zoom: quest'ultimo sarà quotidianamente utilizzato, secondo l'orario suddetto, per le video-lezioni in modo che i ragazzi possano partecipare dalle loro abitazioni, con i loro libri scolastici. Google Classroom sarà, invece, lo spazio virtuale di condivisione di qualsiasi tipologia di materiale didattico: approfondimenti, registrazioni, audio, ulteriori chiarimenti e spiegazioni, un contatto diretto quasi simultaneo con gli insegnanti e, soprattutto, il mezzo con cui i ragazzi invieranno i compiti agli insegnanti e il canale con cui riceveranno le correzioni a questi ultimi. Si assicura, inoltre, che ogni insegnante dell'Istituto si renderà disponibile per chiarire eventuali dubbi dei ragazzi e delle famiglie e risponderà nel più breve tempo possibile alle mail che i genitori potranno liberamente inviare all'indirizzo di posta elettronica del docente connesso a Google Classroom.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	Collabora strettamente con la Coordinatrice didattica e svolge compiti delegati	1
Coordinatrice delle attività educative e didattiche	La Preside o la Coordinatrice didattica ha compiti di animazione, organizzazione e partecipazione; vengono adempiuti in ottemperanza della normativa vigente e in sintonia con la Comunità educante	1
Responsabile qualità	Fornisce supporto al personale interno per la corretta interpretazione ed applicazione delle procedure e delle metodologie definite, gestisce la documentazione del Sistema Qualità, costituisce l'interfaccia nei confronti dell'Organismo di certificazione.	1
Auditor interno	Svolge le verifiche ispettive interne al fine di verificare l'applicazione e l'efficacia del sistema di gestione per la qualità.	1
Docenti	Assolvono gli impegni previsti dalla normativa vigente, dal Sistema Qualità e dal Regolamento d'Istituto, si impegnano nella realizzazione del Progetto Educativo, curando la propria formazione di fede, il proprio aggiornamento educativo-didattico, le relazioni per lavorare in team con gli altri docenti.	19



Referente BES	Coadiuvata con la Coordinatrice didattica nel monitoraggio e nella gestione dei casi di alunni DSA e BES; in particolare è il referente aggiornato sulla normativa e sulle indicazioni ministeriali specifiche. Fornisce assistenza ai consigli di classe per la redazione del piano didattico personalizzato.	1
Personale tecnico ausiliario	Il personale A.T.A. svolge incarichi nei servizi tecnici ed ausiliari dell'Istituzione scolastica. All'interno dell'ambiente assume una funzione educativa attraverso la propria testimonianza di vita, collabora all'attuazione della Programmazione.	4
Consiglio di direzione	Composto da: Gestore, Coordinatore delle attività educative e didattiche, Vice e segretaria.	4
Consiglio di Istituto	Democraticamente eletto ogni tre anni, è l'organo collegiale che coinvolge i rappresentanti di tutte le componenti della comunità scolastica e garantisce continuità educativa, convergenza di interventi e corresponsabilità nell'attuazione del comune Progetto Educativo. Esplica funzioni di stimolo e di verifica nel campo delle problematiche e delle metodologie dell'educazione, rispettando l'identità e lo stile educativo della scuola. Sono membri di diritto: la Superiore pro tempore dell'Istituto, la Coordinatrice delle Attività educ. e didattiche, la Segretaria della struttura scolastica. Sono membri eletti: 2 docenti e 2 genitori per ciascun corso di studi. Il Presidente è la Superiore pro tempore, il Vice presidente e il segretario sono eletti. Si riunisce almeno 3 volte in un anno, esprime pareri e formula proposte.	15



Collegio docenti	Composto da tutti gli Insegnanti in servizio nell'Istituto Scolastico, è presieduto dalla Coordinatrice Didattica. Può venire allargato alla partecipazione degli educatori extracurricolari. Si riunisce in orari non coincidenti con le lezioni, su convocazione della Coordinatrice didattica o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti, ogni volta che vi siano decisioni importanti da prendere, all'inizio dell'anno scolastico per una programmazione preventiva verticale e a conclusione dell'anno scolastico per una verifica del lavoro svolto. Delibera e promuove i criteri generali delle programmazioni e delle attività. Riferimenti normativi: art. 7 del Decreto Legislativo 297/1994.	19
------------------	--	----

Consiglio di classe scuola secondaria di primo grado	Composto da tutti gli insegnanti della classe, si riunisce in orari non coincidenti con le lezioni, su convocazione della Coordinatrice didattica o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti, ogni volta che vi siano decisioni importanti da prendere e mensilmente per la verifica e la programmazione del lavoro didattico o per la risoluzione di problemi importanti.	9
--	---	---

Consiglio di classe e interclasse per la scuola primaria	Composto da tutti gli insegnanti della classe e classi interessate, si riunisce in orari non coincidenti con le lezioni, su convocazione della Coordinatrice didattica o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti, ogni volta che vi siano decisioni importanti da prendere e mensilmente per la verifica e la programmazione del lavoro didattico o per la risoluzione di problemi importanti.	10
--	--	----



Consiglio di intersezione per la scuola dell'infanzia

Composto dai docenti e rappresentanti di sezione della Scuola dell'Infanzia; è presieduto dalla Coordinatrice Didattica. Si raduna mensilmente per la programmazione didattica, per l'adozione di decisioni in ordine alla soluzione di problematiche di carattere relazionale, educativo e formativo ed ha funzioni di verifica dello stato di attuazione delle azioni pianificate.

4

Rappresentanti di classe dei genitori

Eletti dai genitori della classe: • sono diretti collaboratori dei docenti al fine di attuare il Progetto Educativo della Scuola; • favoriscono la partecipazione di tutti i genitori alla vita della scuola e si fanno portavoce di proposte, iniziative, problemi; • propongono iniziative per il gruppo classe, rapportandosi con coordinatori, docenti, Preside/Direttrice didattica; • animano la vita della classe e della scuola con una presenza responsabile.

11

Commissione per la qualità

Composta dal Dirigente Scolastico, dalla Superiore pro tempore e dal consulente della qualità: effettua verifiche interne periodiche, monitorizza eventuali reclami provenienti dalle diverse componenti scolastiche, adotta azioni correttive e preventive, adotta i documenti della qualità (manuale e procedure), vigila sullo stato di attuazione del sistema di qualità, partecipa alle verifiche ispettive esterne condotte dall'Ente certificatore.

3

Commissione mensa

Composta da un membro della Direzione, da un rappresentante dei genitori e da un docente; vigila costantemente sulle modalità di erogazione del servizio da parte della ditta appaltatrice, redige i verbali a seguito di

3



ciascuna ispezione, trasmette eventuali reclami alla commissione qualità per il conseguente trattamento degli stessi.

Approfondimento

Ai suddetti organi istituzionali si affiancano le seguenti Associazioni:

“MAESTRE PIE E LAICI INSIEME PER IL VANGELO”: Composta da Laici che condividono il carisma di S.Lucia Filippini e del card. Marcantonio Barbarigo.

COMITATO FESTE: Promuove e organizza momenti di aggregazione e celebrativi della vita scolastica, in particolare per il Natale, il Carnevale e la fine dell’anno scolastico (Festa della Famiglia). E composto dai genitori che lo desiderano e coadiuvata da un docente.



Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi

La Preside Suor Maria Pia Mezzabarba si occupa della direzione dei servizi amministrativi dell'Istituto

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

Registro online <https://mpfromaottavia.domusscuola.it/>

Modulistica da sito scolastico <https://www.maestrepiefilippini.it/archivio-documenti/>



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: RETE FIDAE

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: UNIVERSITÀ SALESIANA

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali



Soggetti Coinvolti

- Università

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: **RETE CON ALTRE SCUOLE CATTOLICHE**

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Risorse condivise

- Risorse materiali

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Denominazione della rete: **COLLABORAZIONE CON LE PARROCCHIE DI ZONA**

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività didattiche



Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali

Soggetti Coinvolti

- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: **COLLABORAZIONE CON PSICOLOGA PROFESSIONISTA**

Azioni realizzate/da realizzare

- Attività di supporto

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali

Soggetti Coinvolti

- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: **COLLABORAZIONE CON LA POLIZIA POSTALE**



Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Risorse condivise

- Risorse professionali
- Risorse strutturali

Soggetti Coinvolti

- Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: LAVORARE IN SQUADRA

Il corso si rivolge a tutti i docenti per sensibilizzarli sull'importanza del lavoro di squadra e per fornire loro strumenti validi al fine di rendere il lavoro di squadra una pratica possibile nella quotidianità. Il corso approfondisce i concetti di: gruppo, lavoro, problem solving, intelligenza emotiva, comunicazione efficace.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Modalità di lavoro

• Laboratori

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: FAMIGLIA, ALZATI E VA'

Il vescovo Don Emidio Cipollone progetta approfonditi incontri rivolti a tutti i docenti, le Maestre Pie e i genitori dei ragazzi per riflettere con profonda sensibilità e cultura religiosa su diversi argomenti di interesse attuale, primo fra tutti, la famiglia.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

L'intera comunità scolastica

Modalità di lavoro

• Laboratori



Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: PTOF E RENDICONTAZIONE SOCIALE. LA GOVERNACE DELLA SCUOLA

La scuola ha partecipato a diversi incontri formativi relativi alle tematiche del PTOF, del RAV e, più in generale, alle linee guida che il MIUR propone alla scuola italiana.

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: L'EDUCAZIONE CIVICA NELLE SCUOLE

La prof.ssa Musso descrive le linee guida ministeriali relative all'introduzione dell'Educazione Civica all'interno del programma scolastico.

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: DSA E REDAZIONE PDP

La psicoterapeuta specializzata in DSA Federica Ritorto propone alla scuola un corso sulle caratteristiche di tali disturbi e offre ai docenti soluzioni pratiche per affrontarli quotidianamente e per supportare i maniera corretta gli studenti che ne soffrono. La dott.ssa Ritorto, inoltre, esplica le



corrette modalità di stesura di un PDP.

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--

Titolo attività di formazione: COMPILAZIONE DEL NUOVO REGISTRO ELETTRONICO DOMUS SCUOLA

Il personale docente ha frequentato un corso di formazione tenuto da figure professionali esterne che hanno illustrato le modalità di compilazione del nuovo registro elettronico Domus Scuola affinché i docenti potessero sfruttarne a pieno le risorse per una veloce e agevole comunicazione scuola-famiglie.

Collegamento con le priorità del PNF docenti	Competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento
--	---

Destinatari	TUTTI I DOCENTI
-------------	-----------------

Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola
---------------------------	--

Titolo attività di formazione: IL PROFILO DELLO STUDENTE DI SCUOLA CATTOLICA

Il prof. Cattaneo, in collaborazione con i dirigenti e i docenti presenti, elabora il profilo in uscita dello studente di scuola cattolica, a partire dalle richieste del MIUR riguardanti l'elaborazione di un profilo degli studenti in uscita da ogni ordine e grado scolastico.

Modalità di lavoro	• Laboratori
--------------------	--------------



Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: CORSO DI "PRIMO SOCCORSO - BLS E DISOSTRUZIONE DELLE VIE AEREE SU ADULTI, BAMBINI E NEONATI

Il corso è svolto da professionisti sanitari e volontari adeguatamente formati, che diffondono presso le varie scuole, istituzioni ed enti, le norme di primo soccorso rivolte alla prevenzione degli incidenti e di quegli errori che potrebbero causare gravi conseguenze, come nei casi degli eventi traumatici, se non trattati adeguatamente. La conoscenza del Primo Soccorso, invero, dovrebbe essere patrimonio di tutta la Popolazione perché tutti potremmo potenzialmente essere vittime di incidenti o trovarci nella situazione di dover portare soccorso al prossimo o verso i propri familiari. Il Corso ha lo scopo di divulgare e fornire le nozioni base del Primo Soccorso, ovvero quelle azioni e norme, semplici gesti, che permettono di agire in tutte le situazioni di emergenza in cui un comune cittadino si possa trovare, in attesa del soccorso sanitario.

Collegamento con le priorità del PNF docenti

Autonomia didattica e organizzativa

Destinatari

TUTTI I DOCENTI E I GENITORI

Modalità di lavoro

• Laboratori

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: LA DIDATTICA INCLUSIVA



La didattica inclusiva nasce come una possibile risposta alle nuove sfide che la scuola si trova ad affrontare al giorno d'oggi, in termini di complessità, inclusione, nuove modalità di apprendimento, nuovi stili didattici, coinvolgendo tanto gli alunni quanto gli insegnanti. Il concetto di partenza è quello di una scuola che deve passare dall'integrazione degli studenti a una reale inclusione degli stessi, in un clima partecipativo e collaborativo.

Collegamento con le priorità
del PNF docenti

Inclusione e disabilità

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola